

IL GAZZETTINO ED. UDINE: "MORTI SUL LAVORO. REGIONE TERZA IN ITALIA  
 PORDENONE LA PEGGIORE"

# Morti sul lavoro Regione terza in Italia Pordenone la peggiore

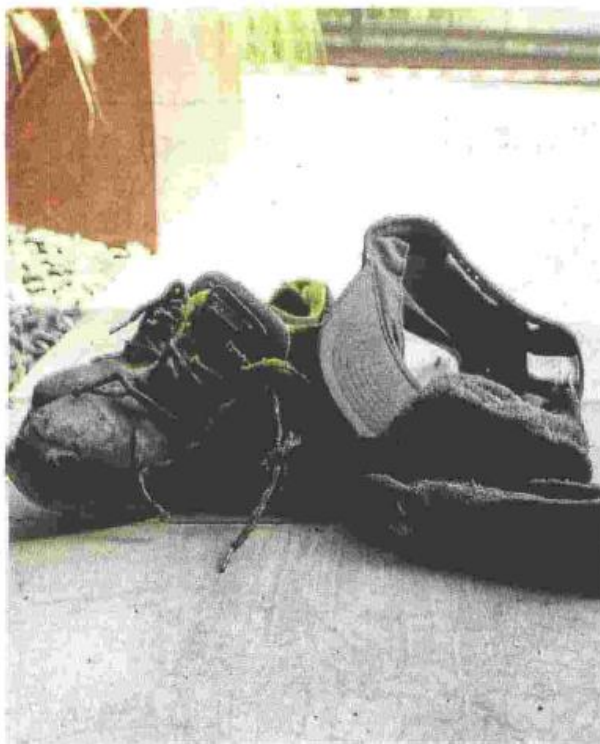
► Da gennaio a luglio undici decessi di cui cinque in Friuli occidentale e quattro a Udine  
 ► Lo scorso anno eravamo negli ultimi posti Trasporti, logistica, edilizia i più a rischio

## IL CASO

**PORDENONE UDINE** Male. Anzi, malissimo. Già, perché il Friuli Venezia Giulia e in particolare la provincia di Pordenone finiscono nella lista nera. Per l'esattezza in quella rossa. Quale lista? Quella degli infortuni sul lavoro e la lista rossa, ci vuole poco a capirlo, è quella di massima attenzione perché significa che nel rapporto tra morti sul lavoro e persone occupate, la percentuale di chi ha un infortunio mortale è molto alta. In Friuli Venezia Giulia, per l'esattezza si assesta al 126 per cento.

## LA SITUAZIONE

I due decessi avvenuti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, hanno fatto alzare questa drammatica media nel periodo gennaio - luglio di quest'anno. I due lavoratori precipitati dall'alto mentre erano impegnati impegnati a sistemare i danni del maltempo sui tetti, hanno drasticamente peggiorato la statistica regionale degli incidenti. Una classifica comunque già grave per quanto accaduto nei mesi precedenti. E così il laborioso Friuli Venezia Giulia si trova al terzo posto in Italia, dietro solo a Umbria e l'Abruzzo nella lista delle regioni peggiori su questo fronte. È orribile parlare di liste, graduatorie e classifiche, perché dietro a ogni numero c'è una persona che è morta, ha lasciato gli affetti, figli, mogli, madri, fratelli, fidanzate. Ma



**I DUE DECESSI  
 DOPO IL MALTEMPO  
 HANNO FATTO  
 IMPENNARE  
 I NUMERI  
 DELLA PROVINCIA**

i numeri non hanno volto né nome e forse potrebbero servire ad evitare altri drammi. Almeno questa è la speranza.

## I NUMERI

Come detto la statistica regionale dei morti sul lavoro si è ag-

gravata in questo mese di luglio, ma partiva da una base purtroppo già alta. La valutazione è stata fatta in base all'indice di incidenza, ossia il numero di morti sul lavoro ogni milione di abitanti e rispetto al numero degli occupati. Ebbene, da gennaio a luglio 2023 in regione i morti sul lavoro sono stati undici su 520.500 occupati. Un dato che colloca la regione al terzo posto in Italia. Ed è stata una escalation: ultimi nei primi sei mesi del biennio 2019-2021, una leggera risalita (tre posizioni) l'anno successivo per tornare ultimi lo scorso anno. Poi il boom nei sette mesi del 2023. A elaborare i dati è stato l'Osservatorio Ambiente e sicurezza sul lavoro **Vega Engineering** di Mestre che ha lavorato su numeri ricavati dall'Inail, escludendo pure gli infortuni "in itinere", quelli che accadono nel tragitto casa - lavoro e che ce ne sono stati.

## CHI STA PEGGIO

I numeri più preoccupanti sono quelli della provincia di Pordenone che è salita precipitosamente al settimo posto della classifica mentre lo scorso anno

**GIOVANI E STRANIERI  
 SONO I PIU'  
 ESPOSTI  
 LA STATISTICA  
 È DI VEGA  
 ENGINEERING**

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Gazzettino ed. Udine del 03/08/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.

IL GAZZETTINO ED. UDINE: "MORTI SUL LAVORO. REGIONE TERZA IN ITALIA  
PORDENONE LA PEGGIORE"

era tra le ultime. A Pordenone in questo lasso di tempo si sono registrati cinque morti sul lavoro. Segue Udine, che è al 40 posto con quattro morti, Gorizia al 42 con un decesso e Trieste al 67 sempre con un decesso. Trieste, pur avendo gli stessi numeri di Gorizia è più in basso per il rapporto tra casi mortali e numero di occupati. Tra le regioni italiane peggio del Friuli Venezia Giulia ci sono solo l'Umbria e l'Abruzzo. Ovviamente sul numero assoluto di infortuni mortali la Lombardia resta ancora la maglia nera con 64 decessi e il Veneto è subito dietro con 34.

### CHI CORRE PIÙ RISCHI

Sempre secondo lo studio di Vega Engineering chi ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni ha un rischio di morire sul lavoro che è quasi doppio rispetto a chi ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Va peggio ai lavoratori stranieri che rispetto a quelli italiani muoiono due volte di più. Il settore a maggior rischio e dove c'è stato il numero di morti più alto è quello dei trasporti e del magazzinaggio e subito dietro l'edilizia con le cadute dall'alto, veri e propri killer. Si tratta di numeri veramente inquietanti e quello che è peggio è non si vede ancora la fine, nonostante, questo è innegabile, siano stati fatti passi avanti sul fronte della sicurezza. Evidentemente non basta. Anzi, c'è da fare ancora molto.

**Loris Del Frate**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Gazzettino ed. Udine del 03/08/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.